Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 119 SABATO 29 Aprile 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La rivolta di Dublino

La questione irlandese.

La grave sommossa di Dublino è giunta improvvisa, forse è giunta di sorpresa, anche allo stesso governo inglese; lo si può arguire dalla prime risposte frammentarie e imbarazzate che il sottosegretario per l'Irlanda alla Camera dei Comuni diede nella prima seduta in cui se ne parlò.

Certo riesce incomprensibile come si sia potuta organizzare una sommossa così vasta, nella più grande città irlandese, senza che il governo abbia saputo impedirne l'attuazione; tanto più incomprensibile in quanto lo stato di guerra dovrebbe portare ad una intensificazione dei poteri di polizia, specie in una regione non troppo sicura come l'Irlanda.

Non bisogna però esagerarne le conseguenze. La rivolta sarà presto domata.

La cattura, veramente provvidenziale di sir Casement spezzerà indubbiamente l'infernale trama tedesca. La Germania, anche in quest'ultimo tentativo di imbarazzare il nemico, ha rivelato quella mirabile organizzazione e quella perfetta preparazione alla guerra, che se oggi potranno costituire elementi di successo, domani rappresenteranno i suoi principali capi di accusa provanti la sua premeditazione all'aggressione europea.

Ma non bisogna lasciarsi impressionare neppure dal tentativo di sbarcare armi e munizioni in Irlanda. La costa della bellissima isola, tutta insenature, anfrattuosità, per larghi tratti desertica, si presta benissimo ad operazioni di tal genere, malgrado la più attiva sorveglianza della flotta britannica.

D'altra parte è innegabile, come avvertimmo fin dal primo giorno, che in Irlanda esista un certo malcontento contro l'Inghilterra, che in verità, nel passato, ha fatto di tutto per alienarsi le simpatie di quella popolazione.

La questione irlandese, nel suo complesso aspetto politico, economico, demografico è da parecchio tempo una delle più poderose che abbia affaticato la mente degli uomini politici inglesi, e solo di recente incominciava ad avere una seria e radicale soluzione.

La lotta acuta tra l'Inghilterra e l'Irlanda risale al secolo XVII, all'epoca di Cromwell e di Guglielmo III d'Orange.

Le prime competizioni furono di origine religiosa, essendo cattolici gl'irlandesi, protestanti gli inglesi ed orangisti.

Vinti gl'irlandesi, non solo vennero oppressi nella loro fede religiosa, ma quasi completamente privati delle loro proprietà.

Per spogliare quella misera popolazione, si ricorse a metodi che possono trovare riscontri soltanto in quelli odierni usati dai tedeschi nella snazionalizzazione della Posnania, con la differenza però che mentre simili mezzi venivano usati dagli inglesi nel secolo XVII i tedeschi li hanno adottati in pieno secolo XX.

Tutti i beni appartenenti agli irlandesi cattolici vennero confiscati e dati ai protestanti. Fra l'altro, si emarò una legge in base alla quale la successione delle terre di un cattolico veniva assicurata a quello fra i suoi eredi che si dichiarava protestante; così un rinnegato poteva spogliare il padre o i fratelli di tutte le loro proprietà.

Si formarono in tal guisa estesissimi latifondi dati in mano a pochi proprietari, generalmente inglesi, abitanti lungi dall'Irlanda, latifondi che venivano poi spezzettati in piccoli appezzamenti concessi in affitto a prezzo elevatissimo e a breve termine agli agricoltori irlandesi.

L'assenteismo dei latifondisti, l'accentramento delle proprietà, il sistema ereditario del fidecommesso il che impediva lo smembramento dei latifondi, il carico addirittura inumano dei fittavoli, a poco a poco portarono all'astensività dell'agricoltura, all'immiserimento del paese ed a una fortissima emigrazione diretta specialmente verso le Americhe.

Le condizioni dell'Irlanda, sino ad alcuni anni or sono erano talmente gravi, che mentre tutte le regioni d'Europa nell'ultimo cinquantennio videro aumentare considerevolmente la loro popolazione, l'infelice isola da otto milioni di abitanti scese a quattro milioni.

Le rivolte per scuotere questo insopportabile giogo furono numerosissime; gradatamente si giunse all'eguaglianza fra cattolici e protestanti, ma le tristi condizioni politiche ed economiche perdurarono.

Come da tutti i popoli oppressi sorsero magnifiche figure di apostoli, prime fra tutte quelle di O' Connel e di O' Brien, che con tenacia, fede ed entusiasmo riuscirono a rompere parecchi anelli della catena dell'oppressione.

I tentativi di ribellione furono spesso sanguinosissimi. Nel 1870, con la *Landbill* vennero soddisfatti i più urgenti bisogni dei fittavoli sfruttati, ma si reclamava l'*Home rule*, mirante alla «separazione» tra l'Inghilterra e l'Irlanda, mediante la concessione a questa ultima di una larga autonomia.

L'*Home rule* parve trionfare col ministero Gladstone, ma, in seguito specialmente all'opposizione della Camera dei lordi il grande statista liberale dovette abbandonare il potere al conservatore Salisbury, e la famosa legge rimase sepolta.

Migliorate alquanto le condizioni economiche dell'Irlanda, soprattutto collo sviluppo della grande industria manifatturiera, si sentì maggiormente il bisogno di una seria riforma nella distribuzione della proprietà fondaria e di una larga autonomia su tutto quello che riguarda il governo interno dell'isola.

Il movimento nazionalista che aveva assunto, tra l'80 e il 90, un carattere di grande violenza specie per opera della Landleange (lega agraria), a poco a poco entrò nei confini della legalità limitandosi ad esplicare l'opera di rivendicazione sul terreno parlamentare.

Tale condotta accentuò verso i nazionalisti irlandesi le simpatie del partito liberale. Salito al potere Asquith dopo la caduta del ministero conservatore Balfour e il breve intervallo del Campbell, il ministero liberale ripropose al Parlamento la questione dell'*Home rule*, integrata da tutta una complessa o radicale riforma del regime fondiario irlandese.

In sostanza, si concedeva all'Irlanda un parlamento proprio, col diritto di legiferare su tutto ciò che avesse esclusivo carattere locale; le questioni interessanti l'impero o di indole generale dovevano essere lasciate al Parlamento di Londra dove gli elettori irlandesi avrebbero continuato ad inviare propri rappresentanti. Una ingentissima somma all'uopo stanziata, mediante la creazione di enti bancari speciali doveva servire al quasi completo riscatto (parzialmente era stato iniziato con leggi precedenti) del latifondo a vantaggio dei fittavoli irlandesi.

Le vicende di questa legge sono note. Per vincere la irriducibile opposizione dei *lords* venne loro tolto; dopo asprissimi dibattiti, il diritto di *veto*. Eliminato questo formidabile ostacolo, nel momento in cui la legge stava per essere definitivamente approvata, portando dopo secoli di lotta la pace fra l'Irlanda e l'Inghilterra, sorse l'agitazione orangista nello Ulster capitanata da sir Carson.

Mentre la popolazione, nella grandissima maggioranza, è cattolica, la provincia settentrionale dell'Uster è in prevalenza protestante e di origine inglese. Concedendo l'autonomia dell'Irlanda, l'Uster credeva di venir soffocato dalla maggioranza cattolica: d'onde l'agitazione.

⁂

Le cose erano a questo punto, quando scoppiò la guerra europea.

I nazionalisti irlandesi capitanati da Ridmond e gli orangisti di Carsons cessarono immediatamente la lotta per correre in aiuto della patria comune.

Esisteva sempre una piccola minoranza di fanatici nazionalisti, irriducibili nemici degli inglesi, eredi delle tradizioni degli antichi agitatori. Con lo intermediario del rinnegato sir Casement è su questi elementi che «però la Germania. Non si conoscono bene le cause della sommossa: è facile però intuire che sia stata provocata dalla legge sul reclutamento.

L'elemento operaio e campagnolo, dopo le ultime riforme, non si commuove più per le requisitorie dei nazionalisti ad oltranza, ma è assolutamente avverso alla coscrizione obbligatoria.

Probabilmente gli intransigenti e la Germania si sono valsi di questa avversione per tentare la sommossa. In tal caso però, i loro castelli mancano interamente di base, perchè anche nell'ipotesi che la coscrizione obbligatoria venisse applicata in tutta l'Inghilterra, nell'Irlanda — per bocca di Asquith — rimarrebbe sempre in vigore il sistema di reclutamento di lord Derby.

Concludendo, non vi è dubbio che il tentativo di ribellione irlandese verrà completamente infranto, perchè la enorme maggioranza dei nazionalisti e della popolazione irlandese non è con sir Casement nè con la Germania, ma segue con trepida ansia le gesta eroiche delle parecchie migliaia di fratelli che nei diversi teatri del conflitto europeo volontariamente versano il loro sangue coi fratelli inglesi, per la patria comune.

Uno dei problemi più gravi

determinati dalla guerra

Le pensioni

Il Governo ha — è vero — adottati alcuni provvedimenti ad abbreviare il tempo fin qui necessario per le pratiche relative alla concessione delle pensioni di guerra; ma non ha potuto modificare la legge perchè per far ciò si rende necessario il legislatore; nè si può pensare ad una modificazione di carattere parziale dato che le lacune avvertite sono innumerevoli e talune infinitamente, gravi.

Quando si pensi che con le attuali disposizioni di legge un soldato il quale abbia avuto uno o più arti amputati per effetto di congelamento — durante il servizio — non ha diritto a pensione... è detto quanto basta.

Vediamo, quindi, con simpatia che per iniziativa del Consorzio laziale di assistenza ai lavoratori — istituito fra il Comune e la Provincia di Roma e sostenuto dai Ministeri degli Esteri e dell'Agricoltura — venne diramato un invito a firma degli on. Bonomi Ivanoe e Cabrini per un convegno nazionale diretto a discutere intorno alle modificazioni da opportare alla presente legislazione sulle pensioni di guerra e procedimenti amministrativi attraverso i quali essa si attua; modificazioni che l'esperienza quotidiana va dimostrando ogni giorno più necessarie ed urgenti.

L'on. Luigi Rava sarà relatore generale sull'argomento che i promotori mettono in discussione sotto i seguenti aspetti:

1. Mezzi opportuni per sollecitare l'esame e la liquidazione di pensione per i casi di morte in combattimento.

2. Semplificazione della procedura di liquidazione di pensione per i casi di morte in combattimento.

3. Semplificazione della procedura di liquidazione di pensione per i feriti in combattimento e per causa d'infortunio.

4. Norme per interpretare l'art. 123 del testo unico del 1895 relativo al figlio unico sostegno.

5. Norme per interpretare l'art. 123 del testo unico del 1895 per quanto riguarda la morte per infermità o per infortunio dipendente da causa di servizio.

6. Ammissione al diritto a pensione del padre senza limiti di età quando sia inabile al lavoro.

7. Provvedimenti relativi ai più tipici casi di esclusione del diritto di pensione.

8. Semplificazione della procedura per la ammissione del militare ferito o invalido a far valere i titoli per la pensione.

9. Pensione alle sorelle maggiorenni e nubili viventi a carico del militare morto.

10. Dichiarazione di assenza del padre che non ha dato notizia di sè per poter liquidare pensione alla madre il cui figlio era l'unico sostegno.

11. Esenzione della sanatoria per mancata autorizzazione del matrimonio alle vedove dei soldati morti in Libia prima del 24 marzo 1915.

12. Pensioni privilegiate ai morti e feriti in Libia nel periodo in cui fu dichiarato cessato lo stato di guerra 1 luglio 1914 (15 maggio 1915).

Il Congresso si terrà in Roma nei giorni 7 ed 8 del prossimo maggio in Campidoglio. Sono invitati gli uffici pubblici interessati, le istituzioni di assistenza, le Amministrazioni comunali e i Comitati di assistenza delle città con oltre 100.000 abitanti; la Lega nazionale dei Comuni e quella delle Provincie.

Nel fare plauso all'iniziativa, noi pensiamo però che prima che la riforma invocata sia un fatto compiuto passeranno dei mesi; e intanto chi provvede ai molti casi in cui la mancata pensione a chi rimane costituisce un vero atto di ingiustizia? Chi provvede diciamo?

Il Governo dovrebbe pur adottare provvedimenti di carattere provvisorio, ossia fissare norme definitive appena la legge sia stata modificata.

Omaggio ad Aquileia dei Convegno dei bonificatori di Padova

A Padova si tenne un convegno di bonificatori. In esso, il presidente della Federazione dei Consorzi Veneti e di Mantova per la bonifiche comm. Giulio Drigo, ricordò che il Comando supremo dell'Esercito, d'intesa col presidente del Consiglio dei ministri, ha concesso al primo Consorzio di bonifica del Friuli redento, l'anticipazione di centomila lire pel proseguimento dei lavori di bonifica dell'Agro d'Aquileia.

Questo fatto (soggiunse il comm. Drigo) allieta l'animo nostro; e per dimostrare la nostra intima soddisfazione e lo spirito di fraterna solidarietà che nutriamo, vi propongo di spedire al presidente di quel Consorzio il telegramma seguente:

Presidenza Consorzio per bonifica Agro aquileiese Aquileia

Assemblea generale Federazione Consorzi giurisdizione R. Magistrato acque Venezia, lieta apprendere recente provvedimento governativo per prosecuzione codesta bonifica saluta festante primo Consorzio idraulico restituito Patria dicendosi felice orgogliosa accogliere suo seno nuovo fratello cui adesione cordialmente sollecita.

La lettura del telegramma fu accolta da applausi.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Investimento automobilistico

27 — B — Nel pomeriggio d'oggi, tra Basagliapenta e Zompicchia è avvenuto un grave accidente automobilistico. Un automobile sulla quale stavano un colonnello, un'altro ufficiale e due *chauffer*, si avanzava da Udine lungo la strada provinciale, a forte velocità.

La precedeva con cavallo e vettura il sig. Luigi Mizzau di Beano.

Quando l'automobile stava per sorpassare la vettura, il sig. Mizzau anzichè tenersi risolutamente alla sua diritta, ebbe un momento di incertezza e portò il cavallo da destra a sinistra e viceversa, quando, ad un tratto l'automobile investiva la carrettina, fracassandola, e ferendo il sig. Mizzau alla testa e ad un braccio.

L'automobile si fermò; discesero il colonnello, l'ufficiale ed i due chauffeur per soccorrere il disgraziato.

In quel mentre passava l'ambulanza inglese della Croce Rossa la quale si fermò e prestò le prime cure al ferito che venne poi adagiato sull'automobile e condotto all'ospitale militare territoriale di qui.

Le condizioni del Mizzau non si presentano finora gravi. Però il medico non permise oggi il trasporto del degente a Beano.

GEMONA

Tribunale di guerra

Gli insubordinati. — I soldati Calligaris Elio e Billo Giuseppe per insubordinazione sono stati condannati a mesi sei di reclusione ciascuno.

Per ricettazione. — Il diciottenne Minen Antonio di Udine per essere stato trovato in possesso di effetti militari, è stato punito con due mesi di detenzione.

Aumento di... reati. — Il locale Tribunale di guerra va ogni giorno aggravandosi sempre più di lavoro. Le denuncie e gli arrestati fioccano da ogni dove. Le udienze, prima d'ora erano due alla settimana, ora se ne fanno quattro. Come si vede, il lavoro non manca.

VENZONE

Pesca di beneficenza

— Domenica 30 corr. si terrà una grandiosa pesca di beneficenza pro *Assistenza Civile*. I regali arrivano numerosi e molti sono di gran valore. La riuscita, dato il grandiosissimo numero dei premi, è ormai assicurata. Il Comitato ha oggi fatto affiggere uno splendido Patriottico manifesto.

BUIA

Saluti di combattenti.

Oggi a questo sig. Sindaco è giunta la cartolina che integralmente vi trascrivo:

«Ricorrendo oggi la sacra festa di «Pasqua e noi poco lontani dal fronte «le inviamo felicitazioni ed auguri. «Con preghiera di voler comunicare «sul giornale Friuli: cap. r. magg. «Piccoli Pio, cap. magg. Savonitti «Fabio, soldati Alessio Giovanni, Missio Angelo, Giacomini Augusto, Garzoni Vittorio, Fabbro Paolo, cap. «Barachini Fausto».

Il sig. Sindaco commosso per il grato ricordo di questi baldi giovani ringrazia con l'augurio che mai ad essi venga meno il coraggio e l'amore per la difesa della Patria, e con la fiducia di riabbracciarli tutti dopo la grande vittoria della nostra causa di civiltà contro la barbarie.

PORDENONE

Sul campo dell'onore

In seguito a ferite riportate sul campo dell'onore è morto il soldato di fanteria Pigat Vittorio di Giuseppe della classe 1891.

Onore al caduto, condoglianze ai congiunti.

FORGARIA

Al Segretario partente

Al nostro egregio segretario comunale sig. Italo Pierucci che tante e così cordiali simpatie si è acquistato e che lascia il paese per compiere il sacro dovere di cittadino verso la Patria, ieri sera da numerosi amici fu offerto un banchetto non d'addio, ma di arrivederci.

Erano intervenute tutte le autorità locali e coi migliori auguri al festeggiato vi fu uno scambio cordiale di brindisi.

CIVIDALE

Per gli ospedali e per la Croce Rossa

Offerte per gli ospedali militari e Croce Rossa raccolte dalle signore Bertazzoli Angeli e N. Sartogo:

Lucia Sbuelz Angeli focaccie e bottiglie 4 — G. Agricola Carlo focaccie 1 e bottiglie 2 — Alice Gottardis Angeli 1 scatola biscotti e bottiglie 2 — M. Nuss Zanoli focaccie 3 e bottiglie 10 — Accordini Maria focaccie 1 e bottiglie 2 — Angeli Privileggi Maria bottiglie 4 — Anna Zimpari de Orlandi focaccie 1 — Maria Moro focaccie 2 bottiglie 4 — Amelia Marioni Rizzi focaccie 1 bottiglie 2 — Elvige Strazzolini foc. 3 bott. 2 — Luca Soberli Brosadola foc. 2 — Lidia Velliscig foc. 1 bott. 2 — Iva de Polis foc. 12 — Italia Bartazzoli Angeli focaccie 3 e due fiaschi di marsala — Elena Piutti Della Bella 24 bottiglie vino stravecchio. Hildegardo Sartogo focaccie 4 liquori bottiglie 6 — Gaetano Daganutti gian-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 79

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Poi, amavo ed amo troppo Ines per non rispettare i suoi voleri.

Martino scosse il capo, e Ben-Yaschem proseguì il suo racconto.

— «All'alba ritornò Antonio; ubbriaco e colle mani imbrattate di sangue.

— «Oh! avete passata la notte vegliando — rimarcò guardando Ines. — Avete fatto male, avendo a vostra disposizione il mio pagliericcio.

— «E' terminata la strage? — gli chiesi, alludendo alla sua interrogazione.

— «Per il momento, si.

— «Potremo quindi ritornare a casa? — soggiunse Ines.

— «Senza alcuna difficoltà.

— «Ma è necessario che qualcuno ci guidi, non voi, però.

— «Comprendo.

— «Si potrebbe trovare una carrozza?

— «Sì, ma non vi consiglierei, perchè oggi non vanno per Parigi in carrozza che i soli morti. Dove abitate?

— «All'osteria di Nostra Donna.

— «Aspettate.

«Aprì la finestra, e indirizzatosi ad uno dei soldati di guardia, gli disse alcune parole in francese.

«Dopo ciò, si volse nuovamente ad Ines.

— «Bisognerà — lo disse — che il soldato che vi servirà di guida abbandoni il suo posto; cosa che in questi giorni si può fare, purchè vi sia una ricompensa.

— «Prendete: basterà? — e gli gettai un'altra lira.

— «Oh! signore, perfettamente.

«Si affacciò un'altra volta alla finestra, e scambiò ancora qualche parola col soldato.

— «Andiamo, dunque, verrò ad aprirvi.

«Scese con noi, aprì la porta, e ci trovammo faccia a faccia con un robusto gendarme della prevosteria di Parigi.

— «Non dimenticate la mia casa, mi disse il carnefice; sapete bene che siamo vecchi conoscenti.

«Gli promisi che sarei ritornato, e prendendo il braccio di Ines, seguii il gendarme.

«A misura che ci avvicinavamo alla Cité che è, per così dire, il centro di Parigi, più orribili apparivano le tracce della strage di quella notte. Carri, guidati da uomini di feroce sembiante, servivano a trasportare i cadaveri degli ugonotti, che erano immediatamente spogliati dei loro abiti, e sepolti, come seppi più tardi, a Montfaucon. Il popolaccio cattolico era intento a saccheggiare le case degli ugonotti. Un silenzio sepolcrale regnava in tutta Parigi, come se gli assassini temessero d'alzare la voce davanti alle spoglie delle loro vittime ancora palpitanti.

«Quando giungemmo al Louvre, il re, Caterina de' Medici, il duca d'Angiò ed il duca d'Alençon seguiti da molte dame, da cortigiani e da guardie, uscivano a cavallo per recarsi a vedere l'ammiraglio sul patibolo.

«La piazza era gremita di gente, che prorompeva in evviva al re con un entusiasmo feroce.

«La comitiva passò allegra e sorridente, quasi fosse avviata ad una festa, e non già a vedere il cadavere d'un assassinato.

«Noi, aiutati dalla guida, riuscimmo ad aprirci il passaggio fra il popolaccio e a raggiungere l'osteria.

«Licenziai il soldato, e salii, sostenendo Ines che per la stanchezza e per l'impressione a lei cagionata dai terribili avvenimenti, dei quali era stata testimone, si trovava quasi affatto priva di forze.

«I nostri compagni erano tutti riuniti là dentro, pallidi ed atterriti come noi. Essi avevano passata la notte nella capanna di un pescatore, ed avevano intesa più di noi vicina quella orribile caccia di uomini, che venivano spinti verso il Louvre, perchè il re, affacciato ad una delle finestre del suo palazzo, potesse comodamente prenderli di mira col suo moschetto.

«Il medico, benchè fosse un ardente cattolico, era costernato, tanto più che il suo odio per gli ugonotti non si spingeva così lontano.

— «E' stata una orribile violazione del trattato di S. Germano, — ripeteva egli camminando per la stanza.

— Per i barbari di loro bastava emanare un buon editto di proscrizione.

«Fatima, senza smentire il suo abituale coraggio, appariva commossa; gli occhi erano languidi per la veglia e pallide erano le sue gote. Violante era tranquilla. Elvira non dissimulava abbastanza l'allegria a lei cagionata da quella strage, che a noi proscritti, dal nostro paese per un fanatismo od una mancanza di fede simili a quelli che avevano dato origine alla strage degli ugonotti, stringeva il cuore.

«Visitai più volte il carnefice, sempre di notte, ma ad onta della mia condotta da inquisitore, potei rilevare solamente che, prima d'essere giustiziere, egli era stato soldato, e che vostra madre apparteneva alla più alta nobiltà.

— Dunque, io sono veramente nobile — interruppe Martino.

— Lasciatemi finire. Alcuni giorni dopo partimmo da Parigi, e giunti a Calais, noleggiammo una galera che ci trasportò a Cadice, servendoci delle carte di cui Alì Pascià era provveduto, le quali ci qualificavano come provenienti dalle Indie.

«Durante il nostro soggiorno in Cadice, Alì Pascià si ristabilì perfettamente, e licenziato il medico, che partì per Marsiglia, ci mettemmo in viaggio per Granata, dove la nostra gente ci attendeva, e dove prendemmo alloggio nella via S. Michele.

«Eravamo creduti ricchi indiani; ed Alì, sotto il nome di don Giovanni Chacon, era rispettato da tutti, ed a rasi formato un circolo d'amici tra gli spagnuoli più distinti.

«I nostri affari procedevano abbastanza bene. Mastro Pinto ci portava ogni giorno nuove liste di proscritti, ed aspettavamo con impazienza che lo stato d'Europa ci offrisse l'occasione di tentare una nuova rivolta.

«Il mio volto si era cambiato in tal modo coll'età, colle fatiche e colle battaglie, che ero assolutamente sconosciuto a quei pochi che in altri tempi avevano frequentato la casa di mia madre, e dei quali avevo particolar cura di tenermi lontano.

(Continua)

dula chilog. 6 — Negozio Galanda 100 scatole mandorlato — Negozio Michele Pedrocca 10 bottiglie marsala finissimo — Fratelli Stagni astucci carta lettera 100, cartoline militari 200, cartoline illustrate 100, lapis copiativi 120, notes 10 — Fratelli Brivut fu Giovanni cartoline illustrate 500, lapis 4 dozzine, cioccolato un pacchetto — Gio. Batta Stringher cartoline illustrate 100, astucci carta lettera 3 libretti lettura 3.

Ordine della leva 1897 e richiamati.

Il prefetto ha pubblicato la seguente tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento degli inscritti della classe 1897 e per la nuova visita dei riformati le cui sedute si terranno in Udine nei locali terreni del Tribunale civile:

Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 maggio si procederà alle visite per delegazione e così pure nei giorni 8, 9, 10, e 24, 26, 27, 28 e 30 giugno.

Gli appartenenti ai seguenti comuni effettueranno la visita come segue:

Tricesimo e Rivignano il giorno 8 maggio, Magnano e Latisana il 9, Cassacco, Muzzana, Palazzolo e Ronchis il 10, Platischis, Pocenia, Precenicco e Teor l'11, Cisetta e Rivolto il 12, Treppo Grande, Camino e Codroipo il 13, Tarcento e Varmo il 15, Nimis, Segnacco e Bertiolo il 16, Lusevera, Sedegliano e Talmassons il 17, Maiano e S. Martino Tag.to il 18, Fagagna e Sesto al Reghena il 19, Ragogna, Arzene e Valvasone il 20, S. Daniele e Cordovado il 22, Coseano, Casarsa e Pravisdomini il 23, Moruzzo, Rive d'Arcano e Chions il 24, S. Vito Tagliamento il 25, Dignano, S. Odorico, S. Vito Fagagna e Morsano il 26, Colloredo, Clauzetto, Travesio e Vito d'Asio il 27, S. Giorgio Richinvelda, Bordano e Osoppo il 29, Montenars, Venzone e Meduno il 30, Artegna, Tramonti Sopra e Tramonti Sotto il 31, Buia il 2 giugno, Spilimbergo il 3, Gemona (riformati dal N. 1 all'ultimo dell'elenco) il 5, Gemona (inscritti della classe 1897) Castelnuovo e Pinzano il 6, Trasaghis, Sequals e Forgaria il 7, Pavia, Pradamano e Castions il 15, Campoformido, Feletto e Palmanova il 16, Mortegliano e S. Giorgio Nogaro il 17, Lestizza, S. Maria la Longa e Trivignano il 19, Reana, Carlino, Gonars e Marano Lagunare il 20, Martignacco, Bagnaria, Bicinicco e Porpetto il 21, Meretto di Tomba, Pagnacco e Pasian di Prato il 22, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo e Tavagnacco il 23.

Per **Udine** i giorni di visita sono disposti nel modo seguente:

Riformati chiamati a nuova visita segnati dal N. 1 al 220 dell'elenco il 5 luglio, riformati chiamati a nuova visita segnati dal N. 221 all'ultimo dell'elenco nonchè i capilista delle classi 1895 e 1896 il 6, inscritti classe 1897 dal N. 1 al 221 il 7. Iscritti nella classe 1897 dal N. 221 all'ultimo della lista l'8.

Ultime visite per delegazione dal 10 al 22 Luglio 1916.

Le sedute straordinarie si terranno nei giorni 12, 13 e 14 giugno e 1 luglio, sempre alle ore 9.

Le sedute suppletive si terranno come segue:

Mandamento di Spilimbergo il 17 Agosto, di Gemona il 19, di S. Vito Tagl. il 21, di S. Daniele il 23, di Codroipo e Palmanova il 25, di Latisana e Tarcento il 28, di Udine il 30.

Seduta speciale per gl'iscritti e riformati residenti all'Estero 1 dicembre 1916.

Assistenza Civile

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 237 043.11, Ing. Mosè Schiavi quota di aprile 10, sigg. Massarutti e Del Mestre in morte della sig. Maria Brugnera 1, famiglia Antonibon quota di aprile 10, Brusconi Antonio quota di marzo e aprile 40, avv. Angelo Feruglio XI rata 50, Giovanni Contardo in morte di Della Torre Leonida 2, Rigatti Giuseppe in morte di Brugnera Maria 2, Someda De Marco dottor Carlo e Olimpia in morte di G. Chemin Palma 25, G. Bergagna 10, Commessatti Giacomo 100, Canciani Barbara e famiglia avv. Luigi e Marcelliano 100, Muccioli Raiser Elisa quota per aprile 10, Ditta Angelo Scaini idem 20, Malagnini Giacomo idem 10, Ditta Orsini Ghezzo Fedrigo idem 100, Ditta Giuseppe Larocca idem 20, Giuseppe Mizzau id. 20, Teodolinda co. Petreio id. 50, Chiaruttini dott. Ettore id. 50, Carletti Antonio id. 10, Giovanni Floretti id. 10, Petronio Ilio e famiglia id. 10, dott. Guido Parenti Marzo-Aprile 10, avv. Emilio Driussi per Aprile 40, Gallina Arturo id. 10, Marcolini Pietro Marzo-Aprile 20, Cesare dott. Giulio per Aprile 10, Valzacchi Giacomo id. 1, Cantoni ing. Giacomo Marzo Aprile 40, Ufficiali e militari di truppa del Circolo di Udine delle R. Guardie di Finanza 41.33, prof. Rovere Presidente della Federazione fra gli insegnanti delle Scuole Medie Sezione di Udine 400.

Totale L. 238 615 49.

Saluti dal fronte

Ricorrendo le feste Pasquali, a mezzo del suo pregiato giornale, inviamo alle nostre famiglie, parenti, fidanzate ed amici, cordialissimi auguri, assicurandoli che noi siamo in ottima salute. Cap. magg. Pio Piccoli, cap. magg. Savonitti Fabio, cap. Barcchini Fausto. Soldati: Alessio Giovanni, Masini Angelo, Giacomini Augusto, Garzoni Vittorio, Fabbro Carlo, Del Missier Luigi.

Combattimento nel medio Isonzo

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 28 aprile 1916. Bollettino 338

Lungo tutta la fronte azioni delle artiglierie, più intensa nella zona del Tonale ed in quella di Rovereto, nell'alto Cordevole, ed alla testata del But.

Nella conca di Plezzo, un riparto nemico riuscì a irrompere di sorpresa in un nostro posto avanzato sulle falde del M. Cukla. Accorsi nostri rincalzi, l'avversario fu prontamente contrattaccato e respinto. Sullo Javorcek, tentativi di attacco, più volte rinnovati contro le nostre posizioni con sensibili perdite per il nemico.

Nella zona di Selz (Carso), dopo il grave scacco sofferto nella notte sul 27, l'avversario si limitò ieri a battere con salve di artiglieria il perduto trinceramento, ma non osò rinnovare alcun attacco con le fanterie.

Da punti diversi della fronte è segnalato l'uso sempre più frequente, da parte del nemico, di proiettili di fucileria a pallottola esplodente.

Generale CADORNA

La conferenza interparlamentare a Parigi

Tralasciando i banchetti, i brindisi e le feste (fra cui notiamo un concerto al Trocadero a beneficio della Croce Rossa, in cui suonò la marcia del carabinieri reali, applauditissima), ci limiteremo a riprodurre le mozioni approvate dalla conferenza interparlamentare che si tiene a Parigi.

1. Essendo necessario un accordo preventivo fra gli stati su qualsiasi misura legislativa destinata a regolare le relazioni commerciali fra i belligeranti — e più precisamente sulle leggi e i decreti relativi alla interdizione del commercio col nemico, ed altresì al contrabbando di guerra, alla interdizione di esportare certi prodotti, ai sequestri, al recupero dei crediti, al regime dei brevetti e marche durante la guerra e per dopo la guerra, alla modificazione di tariffe doganali, ecc.; fu votata una mozione con la quale si fa appello a tutti gli aderenti per raccogliere rapidamente documenti completi, inviando al comitato permanente il testo delle informazioni utili; e si esprime il voto che i governi degli alleati creino un organo permanente per fissare di accordo le misure concernenti le relazioni commerciali ed economiche di difesa, durante e dopo la guerra.

2. La seconda mozione riguarda il pericolo che non appena finita la guerra, i tedeschi invadano i mercati del mondo con i prodotti accumulati durante la guerra stessa per la impossibilità di esportarli. Essa è del seguente tenore:

«La Conferenza, visto che da numerose informazioni sembra risultare che gli imperi centrali, in seguito agli ostacoli frapposti attualmente alle loro esportazioni, costituiscono «stocks» di merci, la cui irruzione improvvisa sul mercato al momento del ristabilimento delle relazioni commerciali internazionali, determinerebbe conseguenze le più dannose per l'industria dei paesi alleati, segnala ai governi alleati l'interesse urgente che vi è perchè essi studino di concerto provvedimenti atti ad evitare il pericolo.»

3. La terza mozione ritiene che lo Stato, in ciascuno dei paesi alleati, debba una riparazione per reintegrare i danni diretti materiali subiti dai suoi nazionali, in seguito agli avvenimenti della guerra, alle depredazioni od occupazioni militare. Ritiene ugualmente che vi sia interesse che principii generali della legislazione da stabilire in vista della riparazione dei danni, siano per quanto è possibile in concordanza fra i diversi alleati. La mozione richiama la attenzione degli alleati sullo Stato di inferiorità della produzione dei paesi che sofferse l'invasione ed invita il governo a studiare le modalità speciali per l'indennità che dovrà richiedersi ai paesi nemici per le riparazioni dei danni e le misure temporanee di protezione necessarie, causa l'inferiorità della produzione degli alleati.

La Conferenza, poi, decise che la prossima riunione si tenga in Roma, dal 1 o al 10 ottobre.

Cuori d'italiani

Rio Janeiro, 28. — Il banchiere Martinelli offrì centomila franchi alla Croce Rossa Italiana.

Roma, 28. — La Croce Rossa comunica che Guglielmo Marconi ha messo a disposizione della Croce Rossa la sua villa a Pontecchio, insieme alla somma di 10.000 lire.

La guerra sulle altre fronti

In Francia

Nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte — dice il comunicato da Parigi delle ore 15 di ieri. Numerosi combattimenti aerei si svolsero nella giornata di giovedì. Cinque velivoli tedeschi furono abbattuti. Una squadriglia francese da bombardamento ha lanciato diciotto granate sulla stazione di Lamarche, in Woevre.

Nella notte dal ventisei al ventisette tre dirigibili francesi hanno lanciato numerosi proiettili di grosso calibro sulle stazioni di Etain e di Bensdorff e sulla ferrovia di Arnaville.

Nella stessa notte, aeroplani francesi hanno lanciato trentasette granate da centoventi su varie stazioni della valle dell'Aire; venticinque granate della stessa calibro sui bivacchi della valle dell'Orne; sei granate pure da centoventi e due bombe incendiarie sulla stazione di Thionville ed infine altre otto granate da centoventi su quella di Conflans.

Più interessante è il comunicato inglese. Il reggimento di Bedforshire effettuò mercoledì un'incursione a Carnoy e dopo un vivo combattimento tolse la trincea ai tedeschi, infliggendo loro perdite considerevoli. Dal canto loro, i tedeschi, nel giovedì, attaccarono la collina 60, riuscendo a prendervi piede; ma poi furono respinti con perdite; attaccarono Saint Eloi (intorno a cui si combattè parecchie volte), ma furono ugualmente respinti; penetrarono in alcune escavazioni nella ridotta Hoenzollern, sempre in potere degli inglesi, ma ne furono [illegible] di nuovo [illegible] linea inglese a sud di Hulluc, ma furono scacciati da un contrattacco delle truppe irlandesi, e lasciarono numerosi morti; ritentarono, ma furono una seconda volta respinti da fuochi d'infilata che causò loro grosse perdite.

Numerosi, anche qui, i combattimenti aerei; ben diciannove soltanto mercoledì; e fra essi, un attacco tedesco con otto velivoli. Fu respinto; e un apparecchio tedesco abbattuto.

Un sottomarino tedesco affondato.

Londra, 28. L'ammiraglio comunica che un sottomarino tedesco fu affondato ieri al largo della costa est. Un ufficiale e 17 marinai furono fatti prigionieri. (Stef.)

Corazzata inglese che urta contro una mina e affonda.

Londra, 28. L'ammiraglio annuncia che la corazzata «Russel» che batteva la bandiera del contrammiraglio Fremantle, fu affondata da una mina nel Mediterraneo. Mancano 124 uomini. Se ne salvarono 676.

Il contrammiraglio comandante e ventidue altri ufficiali furono salvati. (Stef)

La corazzata *Russel* era una predreadnught del tipo *Duncan*. Entrò nella squadra nel 1903. Aveva lo spostamento di 14200 tonnellate, quattro cannoni da 305, dodici da 150. Le sue macchine di 18400 cavalli le imprimevano la velocità massima di 20 chilometri.

Un vapore affondato nell'Atlantico

Londra 28. — Il vapore inglese *Industry* fu affondato da un sottomarino nemico e l'equipaggio, abbandonato sui canotti in mezzo all'Atlantico a 120 miglia da terra, fu raccolto dal vapore americano *Finland*. Il vapore *Industry* si recava in un porto americano e non possedeva alcun armamento. (Stef)

ULTIMA ORA.

Ricevimento al palazzo dell'Ambasciatore Tittoni

PARIGI — *Oggi, dopo la seduta della conferenza, Tittoni offrì un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata alla deputazione italiana. Luzzatti intervenne con tutti i senatori e deputati qui convenuti. Intervennero pure i ministri francesi Combes, Noline, Ribot, Bourgeois e Cochin; gli ex ministri Hanotaux, Pichon, Millerand; il governatore della Banca di Francia Pallain Reinach, i membri della conferenza interparlamentare il personale dell'ambasciata, del consolato, parecchie autorità della colonia, la signora e signorina Tittoni facevano gli onori di casa. Fu servita una merenda. (Stef.)*

Gli ultimi lavori della conferenza interparlamentare

Riduzione tassa postale

PARIGI, 2?. Alla conferenza interparlamentare del commercio, il deputato francese Boutet legge la relazione sulla proposta pella riduzione della tassa postale telegrafica e sulla creazione di una tariffa minima a favore degli alleati, caldeggiando come primo passo la proposta legge per la riduzione da 25 a 10 centesimi della tassa postale fra Francia e Inghilterra.

Trasporti per terra e per mare

Il deputato francese Sibille legge un lungo profondo studio per la convenzioni relative ai trasporti internazionali di merci; afferma la necessità dei governi alleati di esaminare sin d'ora tutti i trattati a riguardo, ricercando quelli che essi hanno interesse a rimettere in vigore e quelli dei quali debbono reclamare l'annullamento o la modificazione.

Sibille propone che alla conclusione della pace si rimettano in vigore la convenzione di Parigi 11 ottobre 1909 relativa alla circolazione delle automobili, la convenzione di Bruxelles del 4 febbraio 1898 relativa al trasporto della merce per ferrovia; che dopo la cessazione delle ostilità sia compilato un codice del mare con nuove convenzioni tra le potenze marittime; che siano presi accordi tra le amministrazioni ferroviarie del Belgio della Francia e dell'Italia per elaborare regolamenti uniformi e mantenere al momento della revisione della convenzione di Berna, i diritti consacrati dalla tradizione e combattere le pretese della Germania alla supremazia in Europa. Propone infine che una conferenza prepari il progetto della convenzione relativa al trasporto delle merci fra l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, l'Italia e la Svizzera.

Stefani.

PARIGI 29. — La Conferenza interparlamentare approvò la proposta di Neymark chiedente che, in attesa della creazione di un bollettino internazionale dei fermi sui titoli e di una legislazione internazionale in proposito, siano ammesse dagli stati amici alleati misure temporanee relative alla perdita del possesso di titoli dovuti a fatti di guerra.

La Conferenza discusse nel pomeriggio la relazione Boutet sulla riduzione delle tasse postali telegrafiche e telefoniche tra gli alleati rinviandola alla commissione.

La relazione Sibille sulle convenzioni relative ai trasporti internazionali delle merci dà luogo ad uno scambio di vedute.

L'onorevole Aurelio Drego propone la totale requisizione di tutte le navi internoceaniche da parte dell'Inghilterra dell'Italia e della Francia, col controllo della Russia e del Giappone. Il proponente termina sperando che la divisa virtù del sacrificio necessario alle reciproche concessioni sarà l'appannaggio della conferenza ed emette voto di vedere i governi alleati procedere con urgenza alla revisione delle questioni dei noli allo scopo della suprema realizzazione della vittoria.

Marconi, applauditissimo, parla in inglese. Richiama l'attenzione dei delegati inglesi sul terribile problema del rialzo dei noli e sulle gravi conseguenze che ne derivano per tutta l'industria italiana.

Crespi insiste anch'egli sulla questione dei noli ed afferma che il popolo italiano ne fa questione essenziale. Ha esperimentati gli enormi bilanci di alcuni armatori che in un sol viaggio dalla metropoli a Genova realizzano il valore della nave. Altra grave questione per l'Italia è la libertà della importazione e della esportazione fra i paesi alleati. Crespi dice l'Italia vide con con dolore le proibizioni inglesi.

A questo riguardo, Maggiorino Ferraris ritiene che bisognerà distinguere i paesi alleati dai paesi neutri che non partecipano ai rischi di guerra che non dovranno trarre benefici dalle convenzioni progettate.

La proposta dei delegati italiani sono rinviate alla commissione. (Stef)

I calorosi saluti all'Italia del Senatore Rivet presidente della Lega franco-italiana

PARIGI 29 — *Iersera all'hotel Horsey la lega franco italiana riunì a fraterno banchetto l'on. Luzzatti e tutta la deputazione italiana.*

Il senatore Rivet, presidente della lega portò un caldo saluto alla numerosa delegazione venuta a collaborare colla Francia e le nazioni alleate all'opera di intesa economica. Dopo ricordata l'azione passata, Rivet dice che sente il dovere di dire perchè i Francesi sono ora più che mai attaccati all'Italia, perchè devono amarla d'un amore più profondo.

Dopo 30 anni di una politica che pareva seppellire nella notte di una tomba il nostro ideale e le nostre speranze, ecco ricomparire il sole ad illuminare il pensiero latino risuscitato. La nuova Italia si erge. Noi ritroviamo gli antichi amici. Quando i vostri antichi alleati si mostrarono quali sono, imperi di preda con sogni insolenti di destinazione universale con insaziabili appetiti quali diciannove secoli sono, il vostro Velleio Patercolo li definì: Istum mendacio genus, *non volesti essere i loro complici, vi separaste dagli indegni. La vostra neutralità vi procurò la nostra riconoscenza infinita, poi, la vostra generosa anima latina vi spinse nella mischia, perchè sentiste che nella lotta gigantesca erano in pericolo il diritto dei popoli e la stessa libertà. Ora, mentre i vostri [illegible] sul Carso, sull'Isonzo combattono eroicamente il nemico secolare, voi venite fraternamente a lavorare alle opere di pace nella nostra grande Parigi, che non è più una città di piacere, di spensieratezza ma una città seria e pensosa che afferma la vitalità di una nazione decisa, che guarda in faccia il pericolo fidente nel suo destino.*

«Noi lasciamo stasera il nostro volto austero e preoccupato, per sorridere ai nostri alleati, venuti qui a lavorare per prosperità comune.

«Per lo studio di questi gravi questioni non è troppa tutta la vostra esperienza e la vostra scienza, ma occorre pure che il cuore e l'ideale correggano quanto potrebbe esservi di arido nella scienza. Siamo convinti che le tradizioni generose dell'Italia e della Francia avranno influenza profonda sui lavori della conferenza.

«Vi saluto e vi ringrazio tutti nella persona del vostro eminente presidente Luzzatti, la cui grande figura rappresenta con eguale splendore il parlamento e il governo. Gli offriamo il nostro rispetto e la nostra affettuosa ammirazione.

«Saluto in voi, signor Ambasciatore, il degno rappresentante dell'Italia. Sono lieto di rendere pubblico omaggio al Vostro alto spirito, alla vostra chiaroveggenza politica, alla vostra lealtà che vi valgono tra noi stima, fiducia ed affetto. Mando un rispettoso omaggio al vostro governo; saluto la nazione italiana intera in armi per una nobile causa; saluto l'Italia, terra di gloriosi ricordi e di fiere speranze; il suo Re nazionale il quale in questi momenti decisivi vive coi suoi soldati e avrà la gloria dell'avo; saluto la Regina Elena, le cui grazie conquistarono quindici anni or sono il cuore di Parigi e, vedendo nell'avvenire i nostri sogni realizzati, bevo ai nostri due eserciti valorosi e gloriosi, alla vittoria definitiva, al trionfo della civiltà, alla più grande Italia, all'unione indissolubile delle nazioni sorelle. (Stef)

Dopo il senatore Rivet ha preso la parola l'ambasciatore d'Italia Sen. Tittoni, il cui discorso è stato ripetutamente e lungamente applaudito.

La risposta di Tittoni

PARIGI 29 — Ecco il discorso pronunciato dall'on. Tittoni.

Egregio presidente e carissimo amico! Poichè nella benemerita lega francoitaliana, che così valido contributo ha recato al ravvicinamento prima ed all'amicizia ed alleanza poi dei nostri paesi ed alla quale voi avete consacrato tutta la vostra attività di fervente patriota, il dolce idioma di Dante è a tutti o quasi tutti famigliare, consentite a me che tante tante volte ho parlato qui nella nostra bella lingua sempre da me considerata un mirabile strumento per rappresentare la più delicata sfumatura del pensiero e del sentimento, consentite di fo a me che mi esprima questa volta nella lingua natale.

Quando voi mi avete invitato a parlare e sedere a mensa, vi confesso che ho provato qualche riluttanza poichè mai come nelle tragiche e storiche ore che noi tutti così intensamente viviamo la parola deve cedere il posto all'azione e chi parla deve farlo soltanto se può svelare al pubblico cose nuove e può apportare un nuovo contributo alla causa per la quale insieme combattiamo.

Mercè due felici iniziative del governo francese avemmo a Parigi la conferenza politica e militare dei governi alleati ed avremo presa quella economica, della quale l'attuale convegno ed altro che prossimamente avrà luogo, ambedue colla partecipazione di uomini insigni, saranno utile preparazione. Ora e naturale che la pubblica opinione, quando parlano coloro che a quelle deliberazioni hanno preso o prenderanno parte, attenda di conoscere quali risultati pratici e concreti si siano conseguiti, specialmente nelle questioni vitali dell'ora presente che sono i trasporti, i noli, i cambi, le munizioni. L'opinione pubblica ha ragione, poichè la crisi dei trasporti può paralizzare la vita economica di un paese, ed i noli ed i cambi sono alle nazioni quello che il sangue è al corpo umano: quando gli uni si elevano troppo e la temperatura dell'altro sale troppo, il corpo sociale ed il corpo umano sono malati.

Il problema delle munizioni come tutti i problemi militari ed economici di questa gigantesca guerra, ha assunto proporzioni fantastiche e mai vedute nè prevedite. La Francia, con uno sforzo miracoloso ha saputo interamente risolverlo ed in tutti gli altri stati si lavora febbrilmente.

«Ebbene, tale lavoro febbrile non basta ancora. Bisogna intensificarlo, bisogna raddoppiarlo, poichè senza munizioni in quantità tali che permettano all'artiglieria di far fuoco senza mai arrestarsi pel timore di rimanere sprovvista, e nulla varrebbe l'eroismo dei nostri soldati e la valentia dei nostri generali.

Ma voi mi direte, carissimo presidente, che pur attendendo che gli uomini responsabili di governo parlino di questi argomenti in modo preciso, nel momento che crederanno più opportuno, vi sono pur sempre nobili affermazioni da fare: la difesa e la ricostituzione dei piccoli stati che subirono il martirio e perdettero quasi tutto il loro territorio; la rivendicazione e il trionfo del principio di nazionalità; la reintegrazione del diritto e della giustizia internazionale.

Certo noi tutti siamo devoti e fedeli a questi grandi ideali che costituiscono la ragione d'essere della nostra guerra e [illegible] tenuto morale di cui siamo giustamente orgogliosi. Però io credo che questi ideali, per conservare tutto il loro fascino ed il loro prestigio debbono essere proclamati da altissime tribune e solo in occasione solenni; essi per conservare tutta la loro virtù ed efficacia devono penetrare nell'anima dei popoli come un culto, come una religione; devono essere popolari ma come l'inno sublime di cui tutti sentono la divina armonia e non già come la canzonetta di moda. Coltiviamoli dunque con amore, ma sobri ed elevate ne siamo, perchè più degne le nostre manifestazioni.

E qui io mi accorgo che per indicare le ragioni che aveva di tacere, ho finito per parlare anche troppo; ma, malgrado ciò, devo dire ancora una cosa. Ho parlato della mia riluttanza a sedere immensa. Questa riluttanza fu già prima manifestata dal on. Luzzatti in un telegramma che egli vi diresse in nome della rappresentanza parlamentare italiana. Devo dire pertanto come la nostra riluttanza fu vinta.

Il banchetto dà generalmente idea di galezza e spensieratezza; ma noi non siamo nè gai nè spensierati.

Siamo convenuti qui con tutta la gravità, la serietà, l'austerità, il raccoglimento che l'ora presente impone; ed abbiamo impressi nella mente i sentimenti con i quali Diodoro Siculo racconta che Leonida ed i suoi sedettero a mensa la notte che precedette la battaglia delle Termopili.

Dopo dell'ambasciatore Tittoni, parlarono: il signor Gentili di Giuseppe, vice presidente della lega il quale ha fatto un elogio dei lavori della conferenza ed ha accennato alle liete conseguenze che essa può avere pel popoli alleati; il signor Agnelli che ha felicitato la lega, la quale non ha mai disperato ed ha fatto tanto per facilitare il ravvicinamento definitivo fra le nazioni sorelle.

Tutti gli Oratori sono stati vivissimamente acclamati.

Il banchetto era presieduto l'on. Luzzatti, il quale aveva alla sua destra il senatore Rivet presidente della lega, l'ambasciatore Italia on. Tittoni, Dalombre, Ferrari, Hanotaux, Pantano, Mongeot, Nava, Gentili, di Giuseppe Pavia e il senatore Servant; ed aveva a sinistra Pichon, Rava, Mascaraud, Rainteri, Thopoll[illegible] della Ricciae presidente della camera di commercio italiana Henri, Michel, il senatore Marconi, Astier, Rubini e il senatore Mollard. (Stef)

Grandi bombardamenti aerei vantati dai tedeschi.

BASILEA, 29. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Nei combattimenti della regione ad est di Vermelles, 46 inglesi, fra cui un capitano, sono stati fatti prigionieri. Abbiamo preso due mitragliatrici e un lanciabombe.

Nella regione della Mosa la situazione è invariata. Nella scorsa settimana il nemico ha bombardato località sulle retrovie del nostro fronte e specialmente di Lanz e dei sobborghi nonchè di numerosi villaggi del sud della Somme e della città di Roye.

Durante un combattimento aereo un aeroplano nemico è caduto a ovest della Mosa, su Bethincourville; un altro presso Very ed un terzo è stato colpito dai nostri cannoni di difesa presso Prapelle, ad est di Saint-Dié.

Una squadriglia aerea tedesca ha lanciato numerose bombe sulle caserme e sulla stazione di Sainte Menehoul.

Fronte orientale. La situazione è in generale invariata. Gli impianti ferroviari e i magazzini di Rjezvos sono stati attaccati da un nostro dirigibile. Parecchi campi di aviazione russi sono stati attaccati da squadriglie dei nostri velivoli.

BASILEA, 29. Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale afferma che tre aeroplani tedeschi hanno lanciato 21 bombe sulla nave di linea russa Slawa nel golfo di Riga, constatandovi un incendio. Gli aeroplani rientrarono incolumi malgrado un violento bombardamento. (Stef.)

Tentativo inglese finito male

LONDRA 29. Il comunicato ufficiale delle operazioni in Mesopotamia dice: Il tentativo fatto la notte del 24 d'inviare navi con approvvigionamenti per vettovagliare le guarnigioni di Kutelamara, eseguito con altissimo valore, non è purtroppo riuscito. I nostri areoplani videro la nave naufragata presso i magazzini, a circa quattro miglia ad est di Kutelamara. (Stef)

Il comunicato francese

PARIGI, 29. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23, dice: A nord dell'Aisne cannoneggiamento abbastanza vivo nella regione del Bois Des Buttes; ad ovest della Mosa, lotta di artiglieria.

Nel settore del bosco di Malancourt, ad est della Mosa, bombardamento violento delle nostre posizioni fra la Cote du Poivre e Douaumont. Giornata relativamente calma in Woevre.

Nei Vosgi, le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco un convoglio nemico, nei dintorni di Moussey a sud est di Celles.

Nessun avvenimento importante da segnalare, sul resto del fronte.

Nella notte dal 27 al 28 nostri areoplani hanno bombardato la stazione di Audun le Roman, i baraccamenti presso Spincourt e la stazione di Gran Pre e Chanlerauges.

CRONACA CITTADINA

Una moneta Romana di 1797 anni fa trovata in Castello in questi giorni.

Giorni sono — nel 20 aprile — nell'escavo di terreno sul Piazzale del Castello, a 8 metri dallo scalone settentrionale di Giovanni da Udine, ed alla profondità di circa un metro e 150 in uno strato di terreno nero, forse di deposito di acque, fu trovata una moneta Romana, in bronzo, del diametro di millim. 26 la quale nel diritto porta la effigie dell'Imperatore Adriano che regnò dal 117 al 138 dopo Cristo ed ha la scritta **HADRIANUS AUGVSTVS** (busto laurato a destra) e nel rovescio **SALUS AVGVSTI** - nel campo S. C. (Senatus Consultu) e COS. III. (Consolato III.o) La Salute rivolta a sinistra nutre un serpente attortigliato ad un'Ara e tiene lo scettro in mano. Questa moneta venne coniata nel 119 dopo Cristo, e dalla ricerca fatta dal cav. nob. Giovanni dalla Porta sulle pubblicazioni di monete e medaglie Romane, specie dal Cohen, risulta proprio corrispondente alla ritrovata.

. . .

Più innanzi accenneremo al perchè dell'escavo ed a quanto si fece in questi giorni; ci teniamo però ad informare una volta di più — come fecero altri prima di noi — che la leggenda di formazione del Colle all'epoca d'Attila è ora più che mai completamente sfatata e che le dispute degli Accademici Udinesi del secolo XVIII sulla formazione del Colle del Castello sono completamente annientate.

Lo studiosissimo Ingegnere della Veneta Repubblica Spinelli, nell'interessantissimo e diligente lavoro planimetrico della città nostra nei suoi diversi recinti, con un computo che in allora poteva sorprendere per la esattezza di calcolo, di volume, di materia, aveva dimostrato che il Colle era il risultato di terreno levato dall'avvallamento ad oriente e che costituisce ancora la vasta zona del vecchio Giardino, compresi gli orti Antonini, fra le due Roggie da cui venne il nome al Borgo d'Isola (Giovanni da Udine) *fra le acque*.

. . .

Ritornando alla moneta venuta in luce si deve ritenere che lassù in Castello, più che mai la Vedetta Romana deve assolutamente essere stata, perchè non è la prima moneta trovata in quello spazio, fra le antiche mura, specie dopo quella Romana d'oro trovata nel 1855, dell'Imperatore Giustiniano e l'altra dell'Imperatore Claudio rinvenuta (è in bronzo) all'unghia del Colle a metri 2 di profondità, presso la Statua della Giustizia Veneta in Piazza Contarena, come accennammo nel decorso anno.

La moneta trovata sul piazzale del Castello il giorno 20 corrente è fra quelle Romane (che si sappia) rinvenute, la più antica e pur non avendo un valore intrinseco ha quello dell'importanza del luogo ove fu trovata.

. . .

L'imperatore Adriano ha fatto coniare un gran numero di monete d'oro, come l'*aureo*, del valore di 25 denarii d'argento che ha un diametro di millim. 20 circa, e che l'Ambrosoli milanese riproduce nel pregiato suo lavoro « Numismatica » a pag. 74.

E' da notarsi — come già molti sanno — che Adriano (Elio) Imperatore, fu figlio adottivo di Trojano e che sposò la nipote di lui Giulia Sabina. Egli sterminò i Giudei e cambiò il nome di Gerusalemme in Elia, facendo fabbricare Templi e collocare statue in molti luoghi, compreso sul monte Calvario — Protettore delle lettere e del commercio, perseguitò i Cristiani. Scrittore e poeta, ebbe fama mondiale; fondò Adrianopoli, e fece eseguire colossali lavori in Oriente creando fra altro Trebisonda, città ora tornata in fama per la conquista che ne fecero i russi; ed a Roma fece mirabili lavori e restauri monumentali importantissimi. Adriano morì a 68 anni, dopo aver dato il proprio nome a quattro Città in Europa ed a ventidue in Africa.

Notano i biografi che fu il primo Imperatore Romano che portasse barba ed in fatti così è rappresentata la sua testa sull'aureo dell'Ambrosoli e sulla moneta modesta di bronzo trovata sotterra nel piazzale del nostro Castello.

La moneta venne depositata nella raccolta della Comunità.

Udine 28 aprile 1916.

Per il primo maggio.

Il ministro dell'Interno ha diramato istruzioni ai prefetti per ricordare loro che, anche per il primo maggio di quest'anno rimangono in vigore le le disposizioni emanate del Decreto 23 maggio 1915 contro le riunioni e manifestazioni pubbliche.

Dal « Giornale di Udine ».

. . .

Il periodico settimanale « Il Popolo friulano » uscirà in edizione di lusso su carta rosa e di maggior formato.

Conterrà articoli d'occasione e i 32 ritratti di udinesi morti per la Patria.

Un braccio fratturato. — Il ragazzo di otto anni Vittorio Carlini di Giuseppe, abitante in via Paolo Canciani n. 3 ieri nel pomeriggio, cadendo accidentalmente, riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro fra il terzo medio e il terzo inferiore. All'ospedale civile ebbe le necessarie dai dott. Battistig che lo dichiarò guaribile in un mese.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118 14

L'esposizione di conigli.

Oggi alle ore 2 si apre l'esposizione nei giardini dello stab. Agro Orticolo (S. A. O.) a Porta Venezia, egregiamente addattati allo scopo.

Molti altri premi oltre quelli già annunciati, sono pervenuti presso il Comitato organizzatore e cioè: Ministero d'Agricoltura 2 medaglie d'argento dorato 4 medaglie d'argento e 4 di bronzo; Cassa di Risparmio di Udine L. 100 e 2 medaglie d'argento; Co. E. Mantica Cacelli L. 10; Municipio di Cormons L. 50; c. Teresa della Torre Feltrone 50; Municipio di Ajello 20; Maschiet prof. cav. Luigi 2 medaglie d'argento; Società Operaia Generale 2 medaglie d'argento. Fra tutti premio ambitissimo è la grande medaglia d'oro offerta da Sua Maestà il Re.

Ciò spiega altresì il largo concorso degli espositori e l'enorme numero dei conigli inviati (oltre tremila), tale che supera la capienza delle pur numerose gabbie predisposte dal comitato. Oltre agli espositori friulani, sono otto gli espositori di fuori provincia (di Firenze, Pontedera, Treviso Noventa di Piave ecc.)

Naturale quindi che grande del pari sarà l'interessamento del pubblico verso questa « graziosa macchina di carne » che rende al mille per cento le cure che ad essa presta l'allevatore; e numeroso sarà anche il concorso dei visitatori, attratti pure dal fatto che gli introiti dei biglietti di entrata sono totalmente devoluti a beneficio della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile.

Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha deliberato che il consiglio comunale si riunisca in seconda convocazione venerdì 5 maggio alle ore 14 per la trattazione del medesimo ordine del giorno che era fissato per la seduta andata deserta martedì scorso.

Avviso agli interessati

I sussidi mensili del comitato di assistenza Civile si pagheranno Domenica 30 aprile al recapito dell'asilo notturno sotto la loggia di S. Giovanni, anzichè in Castello come di consueto.

Nello stesso luogo si pagheranno i sussidi governativi nei giorni di lunedì 1 e martedì 2 maggio p. v.

Raccolta della carta di rifiuto. — Incominciano ad affluire alla Sede del Comitato assai numerose le offerte di carta e pubblichiamo un primo elenco di uffici e privati che si sono affrettati a fare uno spoglio dei loro archivi:

R.o Tribunale, Direzione Poste e Telegrafi, Camera di Commercio, Circolo Guardie di Finanza, Collegio Uccellis, sig. P. Barnaba, sig.ra Werthaimez, sig.ra E. Trani, avv. M. Capsoni, ing. R. Marcotti,

Come è noto il Comitato curerà il ritiro della carta al domicilio dei detentori e perciò questi sono vivamente pregati di notificare alla Sede del Comitato (cancelleria del Tribunale) la quantità approssimativa della carta stessa perchè possano essere provveduti in proporzione i mezzi di trasporto.

Una difficilissima guarigione. — Il 25 marzo u. s. veniva accolto d'urgenza all'ospitale di Via Dante il ragazzo Luigi Novello di Luigi di anni 13, abitante in Planis, perchè affetto da fierissimo morbo. Fu subito sottoposto alla sapiente e diligente cura del prof. Guido Berghinz, assistito dal dott. Feruglio Emilio, i quali data la gravità del caso, impresero in modo speciale a curare il povero infermo che non dava speranza di salvezza.

Invece dal giorno 25 corr.te egli è ritornato a casa perfettamente guarito, ed i genitori benedicono all'opera sapiente ed amorosa dei due sanitari.

Smarrimento. — Ieri, nelle vicinanze della Piazza V. E. venne smarrito un ciondolo d'argento in forma di ferro di cavallo con attaccatovi una pallottola di shrapnel. Costituendo un caro ricordo si darà buona mancia a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni e C. — Udine — Via della Posta 7.

Mancia competente — avrà chi porterà all'Agenzia Manzoni un orologio d'oro da signora, smarrito percorrendo via Manin - Piazza Umberto Pracchiuso.

Gli esploratori in gita. — Ieri i nostri bravi e simpatici « Esploratori » si recarono in gita d'istruzione sino alle falde del monte Flagella, ove arrivarono e vi sostarono dopo una lunga marcia.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Ecco l'attraente programma per questa sera cominciando alle 17 e con accompagnamento di scelta orchestra:

« Giornale Eclair » nuova edizione.

« Vipere d'Austria a morte! » poderoso dramma diviso in tre parti, edito dalla premiata Casa Cines di Roma.

« La cameriera improvvisata » scena comicissima.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Programma per oggi dalle 17 in poi con scelta orchestra:

« Storia vecchia.... e fatti nuovi » rivista satirica patriottica di attualità in novanta quadri — capolavoro edito dalla premiata casa Ambrosio di Torino.

« Irredentismo » meravigliosa pellicola dal vero.

« Calcio di ignota provenienza » scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prezzi di minuta vendita

Articolo		Prezzo
Farina di frumento	al Kg.	0.64
» bianca di granoturco		0.38
» gialla »		0.38
Pasta da Napoli		0.90
Fagiuoli	da 0.50 a	0.70
Riso		0.50
Caffè Santos	da 3.90 a	4.—
Zucchero		1.70
Patate		0.10
Lardo		2.70
Strutto		2.50
Petrolio	al litro	0.80
Spirito denaturato		1.67
Candele	al Kg. da 2.10 a	2.80
Carne congelata primo taglio		2.60
» » secondo »		2.40
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa ciascuna	al Kg.	0.56
di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 ciascuna	al Kg.	0.60
cornetto		0.62
forme a treccie condite		0.70
Soda		0.40
Legna in stanga	al Quint.	4.75
» tagliata		5.25

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto il 31 Maggio è aperto il concorso al posto di Capo-Stradino Comunale collo stipendio annuo di L. 1200 Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Pasiano 25 Aprile 1916.

Il Commissario prefettizio
Imperatori.

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

La reclame è l'anima del commercio.